Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI ROBBIATE

STATUTO

Delibera n. 21 del 8/5/2002.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

Il Comune di Robbiate è ente locale autonomo. Esso rappresenta la propria comunità secondo i principi della Costituzione e della legislazione della Repubblica Italiana, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune ha autonomia statutaria e autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle ad esso conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Finalità

Il Comune di Robbiate fonda la propria azione sui valori di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, e di giustizia e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione. Persegue come proprie finalità la crescita civile e culturale, il progresso economico, lo sviluppo sociale della comunità ed il riequilibrio ambientale.

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale, favorisce il libero svolgimento della vita associativa della comunità locale, sostiene lo sviluppo delle associazioni democratiche e del volontariato. Il Comune garantisce e tutela il proprio patrimonio artistico e monumentale favorendone la fruizione da parte della comunità. Il Comune promuove e favorisce le attività culturali e l'interesse per la cultura in tutte le sue forme, anche nelle sue forme di espressione locale. Il Comune opera per garantire un'adeguata tutela sociale a tutti coloro che si trovano in stato di bisogno con particolare riferimento alla promozione di servizi sociali che tutelano il diritto alla salute, il diritto all'educazione, il diritto all'abitazione. Tutela, altresì, gli anziani favorendone le condizioni di vita, promuove l'integrazione sociale dei minori, dei cittadini e degli immigrati con il fine di superare ogni forma di discriminazione ed emarginazione sociale. Il Comune promuove l'attività sportiva, valorizza l'educazione motoria per i giovani e la pratica sportiva per i cittadini in ogni fascia di età, favorisce l'associazionismo sportivo e ricreativo. Il Comune partecipa, nell'interesse dei propri cittadini, alla costruzione di un'Europa democratica e contribuisce a creare una cultura europeista. Ricerca legami di collaborazione, solidarietà, e amicizia con città di tutto il mondo, favorendo iniziative di pace, di collaborazione pacifica tra i popoli, di impegno per debellare la fame e il sottosviluppo nel mondo. Il Comune favorisce e sviluppa, altresì, rapporti di collaborazione con altri Enti per la realizzazione di interesse comune al fine anche di ottimizzare le proprie risorse, garantendo la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, e predisponendo e attuando piani per la prevenzione e la

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

eliminazione delle cause di inquinamento del suolo, aria e acqua per assicurare una migliore qualità di vita alla collettività.

Art. 3

Luogo delle adunanze
Il Comune di Robbiate ha una sede.
Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale, esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessita‘ o per particolari esigenze.

Art. 4

Stemma e gonfalone

Lo stemma del Comune è d’argento al castello di rosso murato di nero, merlato alla guelfa, torricellato di uno, accompagnato in punta da tre montagne di verde. Ornamenti esteriori da Comune. Il gonfalone è un drappo partito, di rosso e di bianco, riccamente ornato di ricamo d’argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento “Comune di Robbiate”. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell’ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

La Giunta può autorizzare l’uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE
CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art.5

Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

Il Consiglio Comunale e‘ organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

Il Sindaco è responsabile dell’Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Nella composizione degli organi di Governo del Comune deve essere rispettata la pari opportunità tra uomo e donna in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Art.6

Deliberazioni degli organi collegiali

Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, qualora nei confronti delle stesse venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull’apprezzamento delle qualità soggettive o sulla valutazione dell’azione da queste svolta. L’istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili dei Servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta e‘ curata dal Segretario

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Comunale. Le modalità e i termini di verbalizzazione delle sedute del Consiglio sono stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso e' sostituito in via temporanea dal Vice Segretario o dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Sindaco.

Art.7

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale e' dotato di autonomia organizzativa e funzionale e rappresenta l'intera comunità.

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge. Il Consiglio Comunale esercita le potestà stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabilite dal presente Statuto e dalle norme regolamentari.

Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legittimità ai fini di assicurare l'imparzialità e la corretta gestione amministrativa. Gli atti fondamentali del Consiglio Comunale devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, il funzionamento, le modalità per la convocazione, la presentazione e la discussione delle proposte e il numero dei Consiglieri necessari per la validità delle sedute.

Art.8

Autonomia funzionale

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale stabilisce, nel quadro dei principi generali determinati dallo Statuto, le modalità con le quali fornire al Consiglio stesso servizi, mezzi, attrezzature nonché strutture apposite.

Art.9

Linee programmatiche di mandato

Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, propone ndo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Con cadenza almeno annuale, entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio provvede in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e degli Assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e modifiche, le linee programmatiche, sulla base di nuove esigenze e problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Al termine del mandato politico amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento e' sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 10

Commissioni Consiliari e forme di garanzia delle minoranze e controllo consiliare

Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti e/o temporanee. Potrà istituire commissioni speciali per fini di controllo, di indagine o di inchiesta. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo, di garanzia e di indagine la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione. Il funzionamento, il numero, i poteri, l'oggetto e la durata verranno disciplinate con il regolamento per il funzionamento del Consiglio. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dai componenti del Consiglio.

Art. 11

Consulte Comunali

L'Amministrazione Comunale può istituire Cons ulte comunali quali strumenti di partecipazione dei membri singoli o associati della collettività locale.

Le Consulte sono articolate per materie e svolgono funzione consultive di proposta e di stimolo dell'attività propria degli organi elettivi istituzionali.

La composizione delle Consulte potrà prevedere la partecipazione dei Consiglieri Comunali, assicurando la più ampia rappresentanza dei gruppi politici.

Con apposito regolamento saranno disciplinate le modalità di composizione delle Consulte, il loro numero, la loro durata e l'attività che le stesse potranno svolgere. Lo stesso regolamento individuerà gli atti amministrativi per i quali è obbligatoria la richiesta di parere delle Consulte e stabilisce il termine entro il quale, se non espresso, si prescinde dal parere.

La deliberazione di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale.

Art. 12

Consiglieri Comunali

Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri Comunali sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

E' Consigliere anziano il componente del Consiglio che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto la maggiore cifra individuale di voti; tale cifra è costituita dal numero dei voti riportati dalla lista a cui appartiene aumentata dai voti di preferenza e, a parità di cifra individuale, il più anziano di età.

Art. 13

Diritti e doveri dei Consiglieri Comunali

I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazioni.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro documento utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

specificatamente indicati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere da parte del Sindaco una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo Art. 14 del presente Statuto.

Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari di cui fanno parte. I Consiglieri che non intervengano alle sedute del Consiglio Comunale, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina le modalità e le procedure per la dichiarazione di decadenza. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. La relativa surrogazione deve avvenire entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

Art. 14

Gruppi consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

Ai gruppi consiliari sono assicurati, da parte dell'Amministrazione Comunale, sedi, strutture e servizi necessari all'esercizio del mandato elettorale.

Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina la materia.

Art. 15

Conferenza dei Capigruppo

I Capigruppo si riuniscono in una Conferenza convocata e presieduta dal Sindaco per esercitare le funzioni indicate nel presente Statuto e dai regolamenti e per definire la programmazione dei lavori del Consiglio Comunale.

Il Sindaco convoca, altresì, entro tre giorni, la Conferenza dei Capigruppo ogni qualvolta lo richiedano almeno due Capigruppo.

Art. 16

Il Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità, incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Egli è l'organo responsabile dell'Amministrazione Comunale. Il Sindaco ha la rappresentanza legale e giudiziaria del Comune, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale; sovr intende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti, e sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. Il Sindaco può sospendere l'esecuzione di atti di

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

competenza dei Responsabili dei Servizi e avocare a sé l'adozione dei medesimi, qualora ricorrano specifiche ragioni di interesse pubblico. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla della spalla destra con il verde all'interno.

Art. 17

Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi di legge.

Art. 18

Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 19

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione al motivo specifico dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Capigruppi consiliari. La commissione nel termine di trenta giorni relaziona al Consiglio Comunale sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio Comunale si pronuncia sulle relazioni in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 20

Giunta Comunale

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un massimo di sei Assessori.

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri Comunali; possono tuttavia essere nominati Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità, di

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

candidabilità e di compatibilità. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 21

Attribuzioni della Giunta

La Giunta Comunale collabora con il Sindaco informando la propria attività a criteri di collegialità e di integrazione delle singole attribuzioni; opera altresì attraverso deliberazioni collegiali. La Giunta Comunale compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previsti dalle leggi e dal presente Statuto, del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore Generale e dei Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. E,' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolame nti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

TITOLO II
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI
CAPO I

Partecipazione

Art. 22

Partecipazione popolare

Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo. Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento della partecipazione nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 23

Associazionismo

Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul territorio.

A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, dispone la registrazione in un apposito Albo delle associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Allo scopo di ottenere la registrazione, è necessario che l'associazione depositi in Comune copia del proprio statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Art. 24

Diritti delle Associazioni

Ciascuna associazione registrata può chiedere di essere consultata in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui opera. Le scelte amministrative che incidono sulle attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

Art. 25

Contributi alle Associazioni

Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento di disciplina per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi finanziari.

Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, strutture beni e servizi comunali in modo gratuito. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in danaro o natura da parte del Comune, devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 26

Volontariato

Il Comune promuove le forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile, sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente. Il volontariato potrà collaborare a progetti, studi, strategie e sperimentazioni messi in atto dall'Amministrazione Comunale. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 27

Le istanze, le proposte e le petizioni

Tutti i cittadini, sia singoli che associati, residenti a Robbiate e che abbiano compiuto il 18° anno di età, hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi di competenza del Comune. Tale facoltà può essere, altresì, esercitata dai cittadini non residenti, ma che nel comune esercitano la propria attività prevalente di lavoro e studio. Le istanze, le proposte e le petizioni devono essere indirizzate al Sindaco, contenere chiaro l'oggetto, che deve essere di competenza comunale, e sottoscritte dal presentatore a pena d'inammissibilità. Alle istanze, proposte e petizioni esaminate dalla Giunta Comunale, sentite le competenti Commissioni Consiliari, è

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

data risposta scritta e motivata dal Sindaco entro sessanta giorni dalla presentazione. Il Regolamento Comunale della Partecipazione determina le ulteriori modalità di redazione e presentazione di tali atti e adeguate forme di pubblicità.

Art. 28

Azione popolare, diritto di accesso, di informazione ai cittadini

Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni giudiziarie spettanti al Comune secondo le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni di legge.

Le associazioni di protezione ambientale possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore dell'ente sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione.

Tutti i cittadini, sia singoli che associati, hanno diritto di accesso agli atti ed ai documenti dell'Amministrazione Comunale, di prenderne visione e di ottenere copia previo pagamento dei costi di riproduzione. La richiesta di accesso deve essere motivata.

Il diritto di accesso subisce le seguenti limitazioni o non sussiste:

a) ogni qualvolta l'accesso agli atti può determinare la violazione del principio costituzionale della riservatezza di terzi.
b) per tutti gli atti che siano dichiarati riservati o sottoposti a limiti di accesso da disposizioni di legge e regolamentari. Il Comune garantisce ai cittadini l'informazione sui responsabili dell'istruttoria e di ogni altro provvedimento, sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano; la copia degli atti e dei provvedimenti è rilasciata dai Responsabili dei Servizi. L'Amministrazione adotta ogni provvedimento utile a garantire il massimo esercizio dei diritti di informazione e di accesso anche attraverso la semplificazione delle procedure. Il Regolamento Comunale della partecipazione disciplina la materia.

Art. 29

Referendum Consultivo

È ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività e di competenza comunale. Il quesito referendario deve essere chiaro e preciso e consentire la possibilità di risposte che non lascino dubbi interpretativi. Dovrà inoltre essere allegato uno schema di provvedimento che si propone di adottare in coerenza con il quesito stesso. Non è ammesso referendum per quesiti attinenti a deliberazioni in materia di bilancio e finanza, istituzione di tributi e tariffe, decisioni riguardanti persone o gruppi etnici e religiosi, ordinamento del personale. Non è ammesso referendum inoltre negli ultimi sei mesi di durata in carica del Consiglio Comunale e nei primi sei mesi del nuovo.

Si fa luogo a referendum consultivo:

· nel caso sia deliberato del Consiglio Comunale a maggioranza qualificata dei Consiglieri assegnati;

· qualora vi sia richiesta da parte di almeno il 10% degli elettori risultanti dall'ultima revisione delle liste elettorali. Il giudizio sull'ammissibilità del quesito e sulla regolarità procedurale della richiesta è demandato ad una Commissione composta dal Segretario Comunale che la presiede e da due Consiglieri di cui uno della minoranza.

Ai fini della richiesta di referendum, i promotori depositano i quesiti presso il Segretario Comunale che ne dà atto con apposito verbale, unitamente ad un numero di firme non minore di 30 elettori residenti nel Comune di Robbiate o nei Comuni confinanti qualora l'argomento

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

abbia effetti diretti sul Comune confinante. Entro 60 (sessanta) giorni da tale deposito, la predetta commissione si pronuncia sull'ammissibilità del quesito.

In caso di pronuncia di ammissibilità, la raccolta delle firme deve essere completata entro i successivi 60 gg.. L'autentica delle firme può essere effettuata dai soggetti autorizzati per legge. La regolarità della raccolta delle firme è verificata dalla predetta Commissione entro i successivi trenta giorni dalla consegna delle stesse. Il referendum è indetto entro trenta giorni dalla pronuncia della Commissione di cui al comma precedente per un giorno festivo intercorrente fra il trentesimo ed il novantesimo giorno da quello dell'indizione e non può coincidere con altre operazioni di voto riguardanti operazioni elettorali provinciali e comunali. La consultazione referendaria è valida se alla stessa partecipa la maggioranza degli aventi diritto al voto.

Il quesito sottoposto a referendum, è dichiarato accolto nel caso in cui ottenga il consenso della maggioranza dei voti validi, altrimenti è dichiarato respinto.

Gli esiti del referendum sono comunque valutati, entro trenta giorni dal suo svolgimento, dal Consiglio Comunale che decide motivatamente al riguardo.

Per ulteriori formalità di svolgimento del referendum, si fa riferimento alle modalità in essere per le elezioni politiche nazionali.

CAPO IV

Difensore Civico

Art. 30

Nomina

Il Difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la Provincia di Lecco, a scrutinio segreto e a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

Chiunque abbia i requisiti può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione Comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo di requisiti.

La designazione del Difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa. Il Difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

Non può essere nominato Difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
b) i Parlamentari, i Consiglieri Regionali, Provinciali e Comunali, i membri dei consorzi tra i comuni, i membri dell'organo Regionale di Controllo, i ministri di culto, i rappresentanti dei partiti politici;
c) i dipendenti del Comune, gli Amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituzioni e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione Comunale;
e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela e affinità entro il quarto grado con Amministratori del Comune, suoi dipendenti o il Segretario Comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 31

Decadenza

Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che osterebbe la nomina o nel caso che egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione Comunale. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale. Il Difensore Civico può essere revocato per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri.

Art. 32

Funzioni

Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti Comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

Il Difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto, i regolamenti comunali.

Il Difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

Il Difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

Il Difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui.

Art. 33

Facoltà e prerogative

Il Difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione Comunale, dei concessionari dei pubblici servizi comunali e dei Consorzi o società di cui il Comune è parte limitatamente agli atti e documenti riguardanti i rapporti con il Comune.

Egli inoltre può convocare il Responsabile del Servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

Il Difensore civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

Il Difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente i contenuti.

Art. 34

Relazione annuale

Il Difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarli.

Il Difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici comunali, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri Comunali e discussa entro i 30 giorni in Consiglio Comunale.

Tutte le volte che ne ravvisa la necessità il Difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio Comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni. Al Difensore civico devono essere assicurati mezzi consoni per il buon ed efficiente svolgimento delle sue funzioni.

CAPO V

Diritto di intervento nei procedimenti

Art. 35

Diritto di intervento nei procedimenti

Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del Responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 36

Procedimenti a istanza di parte

Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedete di essere sentito dal Responsabile del servizio interessato.

Il Responsabile del Servizio deve sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento di modalità di esercizio e del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal Regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

Nel caso l'atto o il provvedimento possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il Responsabile del Servizio deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 37

Procedimenti a impulso d'ufficio

Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il Responsabile del Servizio deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, proposte, memorie o produrre documenti.

I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal Responsabile del Servizio che deve pronunciarsi in merito.

Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma, è consentito sostituirla con la pubblicazione della stessa all'Albo Pretorio e negli spazi pubblici comunali destinati all'affissione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 38

Determinazione del contenuto dell'atto.

Nei casi dei due articoli precedenti, e sempre che siano state osservate le procedure previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo del soggetto interessato ed il Responsabile del relativo Servizio.

In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'Amministrazione

TITOLO III

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art.39

Obiettivi dell'attività amministrativa

Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure. Gli organi del governo del Comune e i dipendenti Responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché le forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art.40

Servizi pubblici comunali

Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.41

Forme di gestione dei servizi pubblici

Il Consiglio Comunale può deliberare, nei limiti stabiliti dalla legge, l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme: a)in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda; b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale; c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di servizi di rilevanza economica e imprenditoriale; d) a mezzo di istituzione per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale; e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, in relazione alla natura del servizio da erogare, con la partecipazione di altri soggetti privati; f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

Il Comune può anche partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Comune può altresì dare impulso e partecipare anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art.42

Aziende speciali

Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto. Le aziende speciali informano la loro attività ai criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.43

Struttura delle aziende speciali

Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale dotate di specifica competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici coperti.

Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 44

Istituzioni

Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonoma gestionale. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste ne l regolamento.

Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 45

Società per azioni o a responsabilità limitata

Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazio ne dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve essere garantita in ogni caso la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 46

Convenzioni

Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di gestire in modo coordinato servizi pubblici. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi di garanzia.

Art. 47

Consorzi

Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 48

Accordi di programma

Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime delle Amministrazioni interessate, viene approvato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.

Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE
CAPO I

Uffici

Art. 49

Obiettivi specifici dell'Ente

L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programma:
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 50

Organizzazione degli uffici e del personale

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 51

Principi strutturali e organizzativi

Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità e responsabilità.

Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 52

Diritti e doveri dei dipendenti

I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla emissione delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Art. 53

Direttore Generale

Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di Direzione Generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 54

Compiti del Direttore Generale

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco.

Il Direttore Generale sovraintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di Servizio, che allo stesso tempo rispondono per l'esercizio delle funzioni loro assegnate.

La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera della Giunta Comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati, nonché in ogni altro caso di grave inadempienza.

Art. 55

Funzioni del Direttore Generale

Il Direttore Generale predispone, se richiesto dall'Amministrazione Comunale, la proposta del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari; b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta; c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto; d) promuove i provvedimenti disciplinari nei confronti del personale comunale e adotta sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro; e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi del personale comunale; f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei Responsabili dei Servizi; g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale; h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito; i) presiede tutte le Commissioni di gara e di concorso per la selezione del personale e assume la responsabilità dei relativi procedimenti; l) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art. 56

Responsabili degli uffici e dei servizi

I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel relativo regolamento di organizzazione.

I Responsabili provvedono a organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 57

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni: a) rilasciano le attestazioni e le certificazioni; b) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, ad esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici; c) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni; d) emettono le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione; e) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco; f) emettono le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamenti a eccezione di quelle che la legge attribuisce ad altri soggetti; g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto; h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore; i) forniscono al Direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione o del piano dettagliato degli obiettivi; j) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Art. 58

Incarichi dirigenziali di alta specializzazione

Il Sindaco, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può procedere, al di fuori della dotazione organica, all'assunzione, con contratto a tempo determinato, di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

Il Sindaco nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 59

Collaborazioni esterne

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e convenzioni a termine in caso di assoluta necessità e qualora non sia possibile avvalersi di adeguata professionalità interna.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Annualmente in sede di Conto Consunt ivo il Sindaco comunica al Consiglio Comunale i risultati conseguiti a seguito delle collaborazioni esterne conferite.

Art. 60

Ufficio di indirizzo e di controllo

Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi in situazioni strutturalmente deficitarie.

Art. 61

Controllo interno

Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dalla legge. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e degli incarichi esterni.

CAPO III

Il Segretario Comunale

Art. 62

Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra quelli iscritti nell'apposito Albo. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio di Segreteria Comunale.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

Art. 63

Funzioni del Segretario Comunale

Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazione di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

Art. 64

Vicesegretario Comunale

La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vicesegretario comunale, individuandolo in uno dei Funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea.

Il Vicesegretario Comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV

La responsabilità

Art. 65

Responsabilità verso il Comune di Robbiate

Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazione di obblighi di servizio. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del Servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o a Responsabile di Servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 66

Responsabilità verso terzi

Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore, i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o per colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Direttore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbiano violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento gli stessi siano obbligati per legge o per regolamento. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto o all'operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 67

Responsabilità dei contabili

Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato delle gestioni dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca nel maneggio del denaro del

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 68

Ordinamento

L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse ed autonomia nella determinazione delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 69

Attività finanziaria del Comune di Robbiate

Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

I trasferimenti erariali sono prioritariamente destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, mediante l'adozione dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi ed applicando le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 70

Amministrazione dei beni comunali

Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio. I beni patrimoniali comunali non utilizzabili in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto. Possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 71

Bilancio comunale

L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi della università, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio Finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 72

Rendiconto della gestione

I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati dal rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art. 73

Attività contrattuale

Il Comune per il perseguimento dei suoi fini istituzionali può provvedere anche mediante contratti da stipularsi ai sensi di legge. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del Servizio interessato.

La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma, e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base a disposizioni vigenti.

Art. 74

Revisore dei conti

Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 75

Tesoreria

Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;
c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

Art. 76

Controllo economico della gestione

I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere sottoposti ad operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

TITOLO V

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 77

Statuto Comunale

Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta (30) giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due (2) volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le medesime disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie.

Art. 78

Entrata in vigore

Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni (30) consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.